

ALLA DELFINI

Le favole dal Mediterraneo in biblioteca

CANTASTORIE dal Mediterraneo alla biblioteca Delfini. Oggi alle 17.15, con 'Parole sulla sabbia. Racconti in ogni luogo', le storie dei narratori orali della Jemaa El Fnà, la grande piazza di Marrakech animata da commerci e spettacoli ambulanti, rivivono nella narrazione teatrale di Claudio Simeone e Abderrahim El Hadiri, attore e regista marocchino.

Lo spettacolo è rivolto alle famiglie e in particolare ai bambini a partire dai 6 anni.

L'ingresso è libero e gratuito per tutti fino ad esaurimento dei posti.

Seduto su un tappeto e aiutato da pochi oggetti - un vaso, un tamburo, uno sgabello, una tajine - il cantastorie intreccia racconti di varie epoche e provenienze, arrivati da una sponda all'altra del Mediterraneo.

Abderrahim El Hadiri è arrivato in Italia nel 1989 e ha cominciato a fare teatro - prima con la Cooperativa Teatro Laboratorio di Brescia, poi con la compagnia Cicogne teatro arte musica - attingendo alla tradizione favolistica del suo Paese.

MARCOZZI 14 FEBBRAIO 2018 • Il Resto del Carlino

Spettacoli MODENA
CULTURA / SOCIETÀ

VENERDI L'APERITIVO TEMATICO DI 'MUTINA SPLENDOSIMA'
È **NECESSARIO** prenotarsi per tempo (tel. 071 3234527 o via e-mail all'indirizzo teatro@mutinaspandosima.it) per partecipare all'appuntamento di venerdì 16 febbraio alle 19 "Divine bevande", aperitivo tematico, nell'ambito della mostra "Modena splendosissima. La città romana e la sua eredità" al Foro Boario. Nel corso della serata, volta a tema dedicata alla preparazione e consumo del vino in età romana e degustazione di *devarstraminar*, i cui vitigni hanno analogie con i vitigni trovati negli scavi urbani. Partecipare costo 7 euro

L'INTERVISTA DOMANI SERA IL CONCERTO BENEFICO
«L'arte è condivisione, un onore essere al Comunale»
Il violinista Uto Ughi pronto a incantare il pubblico

di MARIA SILVIA CARRI

LA MAGIA del violino e il sorriso del bambino. Sono queste le due componenti principali della straordinaria serata di musica organizzata dal Comitato Unifem provinciale al Teatro Comunale Luciano Pavarotti di Modena, domani alle 21. Saranno le note del maestro Uto Ughi ad incantare il pubblico, accompagnato al pianoforte dal Maestro Marcello Mazzoni: una esibizione di altissimo livello volta al sostegno della raccolta fondi per il programma "Unite! Educazione Uprerena", indirizzata a promuovere l'istruzione dai minori nei campi profughi e nei centri di accoglienza.

Maestro come è nata l'idea di questo concerto?
«Sono molto attento a tutte le iniziative benefiche. È un dovere morale per me partecipare non solo alla vita musicale ma anche a quella sociale. Opere di noi e chiamare a chiamare a dare un proprio contributo, in base a quello che ho».

Lei da direttore che "non di giorno" forte del dovere dell'impegno sociale per il miglioramento dei rapporti tra i deputati?
«L'arte è condivisione, compartecipazione, veicolo che trasmette la propria sensibilità. Questo vale non solo per me ma per istituzioni musicali, che parlano non solo di musica, ma di cultura. Altrimenti non sarebbero miei amici (sorride, ndr)».

Non è la prima volta che partecipa ad eventi o concerti dell'Unifem nel 2018 ha scelto il teatro e il concerto per il Paese. Qual è il rapporto con la musica e il teatro?
«La musica è un linguaggio universale, capace di trasmettere messaggi che vanno oltre le parole e che sono recepiti nell'istinto umano. A Modena, a Gerusalemme e a Parigi. La vera musica si manifesta verso la bellezza, la spiritualità, scava dentro la coscienza di ognuno».

Come suonano il Teatro Comunale Luciano Pavarotti?
«Accompagnato al pianoforte da

Marcello Mazzoni, nella prima parte del concerto, qualcosa di classico e romantico, con le atmosfere di Tartinì e Beethoven. La seconda parte è più incentrata sui virtuosismi e di più facile ascolto, con le opere di Stravinskij e Liszt. Sono prassi dei suoi due celebri strumenti: lo Stradivari Van Houten Kestner del 1701 e il Guarneri del Gesù Carlo-Francesco del 1748, appartenenti ad Arthur Grumiaux».

Come si prova il tempo in queste occasioni?
«Sono beati (ride) e mi fa da sempre. Il tempo si prova le misce armoniche di qualità. Ho avuto lo Stradivari a 16 anni. Sono strumenti belli, con doti caratteristiche. Lo Stradivari è più apollineo, trasparente, richiama Raffaello, il Rinascimento. Il Guarneri è più romantico, ricchezza lo Stradivari. Dimegiodono è il Caravaggio. Questo admette il mio punto di vista...».

Uto Ughi sarà accompagnato al pianoforte dal maestro Marcello Mazzoni. Sarà un'occasione ad altissimo livello

IL PROGRAMMA
«Nella prima parte proporrò qualcosa di classico, a seguire mi dedicherò al virtuosismo»

religiosi e politici, capace anche di superare gli ostacoli del fanatismo, della guerra e della povertà. È uno strumento di comunicazione, di continua ricerca della bellezza e della perfezione, che peraltro è un messaggio che non si raggravia mai. La musica è un linguaggio universale, capace di trasmettere messaggi che vanno oltre le parole e che sono recepiti nell'istinto umano. A Modena, a Gerusalemme e a Parigi. La vera musica si manifesta verso la bellezza, la spiritualità, scava dentro la coscienza di ognuno».

Come suonano il Teatro Comunale Luciano Pavarotti?
«Accompagnato al pianoforte da

ALLA DELFINI
Le favole dal Mediterraneo in biblioteca

CANTASTORIE dal Mediterraneo alla biblioteca Delfini. Oggi alle 17.15, con 'Parole sulla sabbia. Racconti in ogni luogo', le storie dei narratori orali della Jemaa El Fnà, la grande piazza di Marrakech animata da commerci e spettacoli ambulanti, rivivono nella narrazione teatrale di Claudio Simeone e Abderrahim El Hadiri, attore e regista marocchino.

Lo spettacolo è rivolto alle famiglie e in particolare ai bambini a partire dai 6 anni.

L'ingresso è libero e gratuito per tutti fino ad esaurimento dei posti.

Seduto su un tappeto e aiutato da pochi oggetti - un vaso, un tamburo, uno sgabello, una tajine - il cantastorie intreccia racconti di varie epoche e provenienze, arrivati da una sponda all'altra del Mediterraneo.

Abderrahim El Hadiri è arrivato in Italia nel 1989 e ha cominciato a fare teatro - prima con la Cooperativa Teatro Laboratorio di Brescia, poi con la compagnia Cicogne teatro arte musica - attingendo alla tradizione favolistica del suo Paese.

PER RINGRAZIARE collettivamente tutti coloro che chiedono una mano durante l'allenamento ha colpito Campogalliano lo scorso dicembre. Sandra Carlinari, artista internazionale che abita nel cantina della Bilancia, ha deciso di offrire un concerto gratuito. L'appuntamento è per venerdì, alle 21, quando la sala comunale di La Montagnola di via Garibaldi, 57 aprirà le porte per un'occasione speciale di festa e di grande musica, nella quale la canzone jazz sarà affiancata da Abdelrhahim El Hadiri, attore e regista marocchino.

Lo spettacolo è rivolto alle famiglie e in particolare ai bambini a partire dai 6 anni. L'ingresso è libero e gratuito per tutti fino ad esaurimento dei posti.

Seduto su un tappeto e aiutato da pochi oggetti - un vaso, un tamburo, uno sgabello, una tajine - il cantastorie intreccia racconti di varie epoche e provenienze, arrivati da una sponda all'altra del Mediterraneo.

Abderrahim El Hadiri è arrivato in Italia nel 1989 e ha cominciato a fare teatro - prima con la Cooperativa Teatro Laboratorio di Brescia, poi con la compagnia Cicogne teatro arte musica - attingendo alla tradizione favolistica del suo Paese.

GIOVANI TALENTI LO SPETTACOLO FA PARTE DELLA RASSEGNA 'ARTS & JAM'
La musica imprevedibile di Diodati alla Tenda

È UNA musica imprevedibile e a tratti estrema quella che il chitarrista Francesco Diodati presenta domani alla Tenda in trio con Leila Martial, voce e tastiera, e Stefano Tamborino, batteria, nel nuovo progetto Black line.

Il concerto, a ingresso gratuito, fa parte della rassegna "Arts & Jam" organizzata dall'associazione Muse e JazzOff Produzioni, con il contributo della Fondazione Casa di Musica di Modena e del Centro Musica del Comune.

AL SUO FIANCO
La voce versatile di Leila Martial e il batterista Stefano Tamborino

Francesco Diodati, uno dei più talentuosi e apprezzati rappresentanti della nuova scena jazz italiana ed europea, spiega Black line come un progetto privo di compromessi in cui voce, chitarra e batteria creano nuovi suoni che fanno il cuore dell'emozione. Diodati, formatosi nella tradizione jazzistica, ama sperimentare e creare nuove tendenze. Leila Martial, dotata di una voce straordinariamente versatile, ha studiato alla leggendaria scuola di musica di Manu e al Conservatorio di Tolosa e nel 2009, prima volta per una donna, è stata incoronata miglior solista al Conservatorio nazionale di jazz di La Dèrse.

Il trio si esibirà domani alla Tenda per proporre il loro jazz innovativo